

**DOCUMENTAZIONE
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI
PER LA VALIDAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE**

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Roma, 18 febbraio 2010

**Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria
per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore**

STUDIO	ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO 2007)
UD05U	<ul style="list-style-type: none"> 10.11.00 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi) 10.12.00 - Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi) 10.13.00 - Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili) 10.85.01 - Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame 10.89.01 - Produzione di estratti e succhi di carne
UD11U	<ul style="list-style-type: none"> 10.41.10 - Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria 10.41.20 - Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
UD15U	<ul style="list-style-type: none"> 10.51.10 - Trattamento igienico del latte 10.51.20 - Produzione dei derivati del latte
UD17U	<ul style="list-style-type: none"> 22.19.09 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca 22.21.00 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche 22.22.00 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche 22.23.02 - Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia 22.23.09 - Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia 22.29.09 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca 27.33.09 - Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio 32.99.12 - Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale 33.19.02 - Riparazione di prodotti in gomma
UD22U	<ul style="list-style-type: none"> 27.40.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione 27.90.02 - Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
UD23U	<ul style="list-style-type: none"> 16.29.40 - Laboratori di cornici
UD25U	<ul style="list-style-type: none"> 15.11.00 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
UD29U	<ul style="list-style-type: none"> 23.61.00 - Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia 23.63.00 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso 23.69.00 - Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento

STUDIO	ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO 2007)
UD30U	<ul style="list-style-type: none"> 38.31.10 - Demolizione di carcasse 38.32.10 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici 38.32.20 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche 38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse 46.77.10 - Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici 46.77.20 - Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami)
UD31U	<ul style="list-style-type: none"> 20.41.10 - Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta) 20.41.20 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione 20.42.00 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili 20.53.00 - Fabbricazione di oli essenziali
UD36U	<ul style="list-style-type: none"> 24.10.00 - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie 24.31.00 - Stiratura a freddo di barre 24.32.00 - Laminazione a freddo di nastri 24.33.02 - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo 24.34.00 - Trafilatura a freddo 24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa 24.52.00 - Fusione di acciaio 24.53.00 - Fusione di metalli leggeri 24.54.00 - Fusione di altri metalli non ferrosi
UD37U	<ul style="list-style-type: none"> 30.11.02 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi) 30.12.00 - Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive 33.15.00 - Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2009**

**STUDIO UD05U
(Lavorazione della carne)**

Codici Attività:

10.11.00 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);

10.12.00 - Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi);

10.13.00 - Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);

10.85.01 - Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;

10.89.01 - Produzione di estratti e succhi di carne.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD05U (evoluzione dello studio di settore TD05U), con nota prot. n. 2009/90724 del 11 giugno 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 20 luglio 2009 e 29 luglio 2009, sono stati esaminati esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- CNA;
- CNA Modena;
- CONFARTIGIANATO.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

2.1 ASSOCIAZIONE CNA- ALIMENTARE

Con nota del 9 settembre 2009, la CNA - Alimentare ha evidenziato, come già anticipato in sede di riunione, *“la necessità di cogliere, per il tramite di opportune domande da inserire nel prossimo modello di comunicazione dati, il comparto della lavorazione delle budella e dei sottoprodotti più in generale”*.

L'Associazione ha sottolineato altresì che la nuova versione dello studio di settore UD05U *“possa essere sufficientemente rappresentativa della realtà economica del settore”*.

2.2 ASSOCIAZIONE CONFARTIGIANATO – LAVORAZIONE CARNI

Con nota del 4 settembre 2009, la Confartigianato - Lavorazioni carni, pur esprimendo un parere sostanzialmente favorevole, ha evidenziato la necessità che *“...l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto..”*

Inoltre, la medesima Associazione di categoria ha evidenziato la necessità di aggiornare in tempi il più possibile ristretti la base dati dello studio di settore a causa dell'estrema rapidità con cui le situazioni di mercato evolvono negativamente, e ritiene altresì poco significativa l'analisi economico-statistica sulle imprese limitata ad una annualità.

Con riferimento all'incidenza dei costi residuali nell'analisi di normalità economica, la Confartigianato sottolinea la possibilità che l'ammontare di questi costi superi il valore soglia a causa dell'attuale situazione di crisi economica in cui operano le imprese e *“...segnala pertanto la questione di poter fornire un'indicazione separata della componente di costo che determina maggiori costi residuali (esempio classico sono le perdite su crediti...)”*

In sede di presentazione del prototipo, inoltre, è stata rappresentata la necessità di modificare la descrizione relativa alla sezione *“materie prime”* mutandola in *“materie prime e/o trattate”* al fine di agevolare la compilazione del modello dello studio di settore UD05U in particolare per i contribuenti che effettuano la sola *“stagionatura”* dei prodotti.

La Confartigianato chiede inoltre l'inserimento di un apposito quadro *“Z”* al fine di acquisire nuove informazioni relative al comparto della produzione e lavorazione del budello *“...con la richiesta dell'eventuale produzione del prodotto (budello) nonché dell'eventuale presenza di specifici beni strumentali (centrifuga) che consenta l'individuazione delle imprese che effettuano la lavorazione del budello naturale pronto per l'impiego..”*

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni avanzate dalla Confartigianato - Lavorazione carni relative alla necessità di introdurre appositi correttivi della

funzione di ricavo dello studio che tengano conto degli effetti della crisi economica che sta interessando anche il settore merceologico in argomento, si fa presente quanto segue.

L'Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, ritiene centrale ogni intervento utile a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi può aver generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi di valutazione per poter determinare quali siano stati gli effetti, per lo specifico comparto, della crisi nel corso del 2009.

Si rappresenta che si sta procedendo ad una analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2009 al fine di poter valutare l'impatto della crisi sui singoli settori economici.

Sull'opportunità, invece, di procedere ad un aggiornamento della base dati degli studi di settore in tempi sempre più ravvicinati per garantirne la conservazione della rappresentatività, si ricorda che gli studi di settore, secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis, co. 1, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, “...sono soggetti a revisione, al massimo, ogni tre anni dalla data di entrata in vigore dello studio di settore ovvero da quella dell'ultima revisione...” per adeguare gli stessi alla mutata realtà economica del settore.

Per quanto riguarda la richiesta di effettuare una valutazione su più annualità dei risultati conseguiti dalle imprese, in considerazione del fatto che si possono verificare situazioni gestionali particolari *in alcuni periodi*, si fa presente che tali situazioni particolari potranno essere sempre rappresentate, in contraddittorio con l'Ufficio territorialmente competente, in sede di svolgimento dell'attività accertatrice.

Sulla segnalata questione della eventualità che i costi residuali superino i valori soglia di normalità economica a causa della crisi economica, l'Agenzia fa presente che lo studio di settore UD05U è stato elaborato tenendo conto dell'effetto degli indicatori di normalità economica, previsti all'articolo 1, comma 13, della legge n. 296 del 2006, e che tali indicatori, come chiarito con circolare n. 29/E del 18 giugno 2009, costituiscono “...parte integrante degli studi medesimi”, e pertanto non forniscono un risultato valutabile separatamente da quello che deriva dalla stessa regressione.

Al riguardo si sottolinea altresì che è sempre possibile, per il contribuente, giustificare eventuali situazioni di criticità che hanno determinato un'anomalia nell'incidenza dei costi residuali nel calcolo dell'indicatore rispetto ai valori considerati normali (come nel caso citato dalla Confartigianato delle perdite su crediti).

Appare comunque opportuno ricordare che, come evidenziato nella circolare n. 5/E del 23 gennaio 2008, l'accertamento basato sulle risultanze degli studi di settore non deve essere considerato un accertamento di tipo "automatico", poiché il contenuto del relativo avviso non può essere costituito dal semplice rinvio alla stima degli studi stessi, ma dipende dall'esito, imprevedibile a priori, del contraddittorio.

Nell'ambito di tale fase, infatti gli Uffici valuteranno con estrema attenzione la posizione del contribuente, sulla base degli elementi direttamente acquisiti o da questi forniti al fine di dimostrare l'eventuale inattendibilità del risultato dell'applicazione dello studio.

Infine, con riferimento alla richiesta della CNA di inserimento di nuove variabili finalizzate all'individuazione delle imprese specializzate nella lavorazione delle budella e dei sottoprodotti in generale ed alle richieste della Confartigianato di modifica delle descrizioni preesistenti nonché di inserimento di un quadro "Z" nel modello studi di settore, l'Agenzia valuterà l'opportunità di effettuare tali interventi e di integrare il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio UD05U al fine di utilizzare tali nuove informazioni per la futura evoluzione dello studio.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD05U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore. In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 10 febbraio 2010



Alimentare
Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Roma, 9 settembre 2009

c.a. Dott. Massimo Variale

Oggetto: Osservazioni CNA Alimentare relative allo Studio di settore UD15U
(evoluzione dello studio TD15U)

Con riferimento alla richiesta di parere relativamente allo studio UD05U (Prot.2009/118362) si osserva come la revisione operata, pur in presenza di uno scarso numero di esempi visionati, possa essere sufficientemente rappresentativa della realtà economica del settore.

Si ricorda come sottolineato in sede di riunione la necessità di cogliere, per il tramite di opportune domande da inserire nel prossimo modello di comunicazione dati, il comparto della lavorazione delle budella e dei sottoprodotti più in generale.

Scusandoci per il ritardo, porgiamo distinti saluti

Dott.ssa Daniela Piccione
Responsabile CNA Alimentare

STUDIO
L

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Provinciale di accertamento Settore di Governo dell'Accertamento
20 NOV 2009
Prot. N° 2009/174987


Confartigianato
Imprese
LAVORAZIONE CARNI

Prot. n. 13/09/CAR
Parere Studio settore UD05U 2009

Roma, 4 Settembre 2009

Egr. Dr. Massimo VARRIALE
Capo Ufficio Studi di Settore
Settore Governo dell'Accertamento
Agenzia delle Entrate

TRASMISSIONE:

- Fax: 06 50545306
- e-mail: dc.acc.studisettore@agenziaentrate.it

Oggetto: osservazioni studio di settore UD05U

Con riferimento agli incontri nel corso dei quali è stata presa visione del prototipo dello Studio di Settore UD05U, si esprime un parere sostanzialmente positivo con le osservazioni di seguito riportate.

La Categoria auspica che l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto.

Innanzitutto, la base dati va aggiornata il più possibile. In una situazione di crisi come quella attuale i dati debbono essere il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio. Le situazioni di mercato, infatti, evolvono con rapidità da un trimestre all'altro; e non in senso positivo, purtroppo.

Inoltre, la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa.

Nel corso delle riunioni di analisi del relativo prototipo sono state sollevate le seguenti questioni.

Confartigianato Imprese - Lavorazione carni

Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma - Tel. 06 70374.214 - 322 - Fax. 06 77260735
www.confartigianato.it - arcangelo.roncacci@confartigianato.it

Nell'analisi di normalità viene calcolata l'incidenza dei costi residuali. Se detta incidenza è superiore ad un valore soglia, stimata normale, l'eccedenza dei costi residuali, data dalla differenza tra il valore dichiarato e il valore normale, moltiplicata ad un coefficiente di determinazione del maggior ricavo, individua un maggior ricavo che va a sommarsi ai ricavi stimati per la congruità. Nell'attuale situazione di crisi i maggiori costi residuali potrebbero essere più che legittimi. Si segnala pertanto la questione di poter fornire un'indicazione separata della componente di costo che determina i maggiori costi residuali (esempio classico sono le perdite su crediti).

E' stato constatato che chi fa solo la "stagionatura" non riporta i dati sulle materie prime. La conseguenza potrebbe essere quella di essere assegnato ad altro *cluster* con possibilità di non essere ben colto dallo Studio. Per risolvere la problematica relativa alla stagionatura, nel Quadro relativo alle materie prime, andrebbe opportunamente sostituita la dizione: <<materie prime>> con quella: <<materie prime lavorate e/o trattate>>.

In alcuni esempi è stata riscontrata un'attività di commercializzazione di prodotti di terzi: si tratta di imprese in "Multiattività". Lo studio potrebbe non cogliere correttamente la loro realtà economica.

Altri esempi o non erano compilati compiutamente per la mancanza di dati non richiesti nel vecchio studio o segnalavano errori bloccanti per errata imputazione: in entrambi i casi si verifica una non corretta stima dei ricavi.

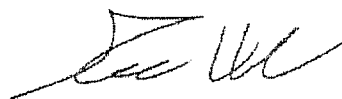
Infatti dove è stato possibile aggiungere per approssimazione i dati mancanti, la stima dei ricavi è stata più congrua al dato dichiarato negli esempi medesimi.

Infine è stata segnalata l'assenza di una specializzazione dell'attività della lavorazione delle carni che riguarda la lavorazione del budello.

Ciò comporterà che quando il nuovo studio UD05U andrà a sua volta in evoluzione dovrà essere inserito nel modello della comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore un Quadro Z con la richiesta dell'eventuale effettuazione della fase di lavorazione specifica; dell'eventuale produzione di prodotto (budello) nonché dell'eventuale presenza di specifici beni strumentali (centrifuga), che consenta l'individuazione delle imprese che effettuano la lavorazione del budello naturale pronto per l'impiego.

In conclusione per l'attuale studio di settore UD05U, occorrerà porre particolare attenzione affinché le aziende del settore compilino comunque il modello in tutte le sue parti, anche indicando laddove possibile le materie prime, le fasi della lavorazione e i beni strumentali utilizzati per evitare una stima non corretta dei ricavi da parte di GERICO.

IL PRESIDENTE
William Toni



VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD11U (Produzione olearia)

Codici Attività:

10.41.10 - Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;

10.41.20 - Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Relativamente allo studio UD11U (evoluzione dello studio di settore TD11U), con la nota prot. n. 2009/25303 del 17 febbraio 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 10 marzo 2009 e 24 marzo 2009, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confartigianato – AIFO;
- Confindustria – ASSITOL.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD11U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD15U (Trattamento igienico e confezionamento di latte e derivati)

Codici Attività:

**10.51.10 - Trattamento igienico del latte;
10.51.20 - Produzione dei derivati del latte.**

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD15U (evoluzione dello studio di settore TD15U), con nota prot. n. 53007 del 3 aprile 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 6 maggio 2009 e 19 maggio 2009, sono stati esaminati esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- CNA;
- CNA Casari;
- CONFARTIGIANATO;
- CONFARTIGIANATO Alimentazione;
- CONFARTIGIANATO Casari;
- ASSOLATTE;

- CONFINDUSTRIA.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

2.1 ASSOCIAZIONE CONFARTIGIANATO

Con nota n. 12/09/CAS del 30 giugno 2009, la Confartigianato Caseari ha fatto presente quanto segue.

La Confartigianato auspica che *“...l’Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l’introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto e che potrebbe perdurare anche nel prossimo anno..”*

Inoltre, la Confartigianato ha evidenziato la necessità di aggiornare in tempi il più possibile ristretti la base dati dello studio di settore.

L’Associazione afferma infatti che, in una situazione di crisi come quella attuale, si assiste ad una continua evoluzione del settore e lo scenario muta da un trimestre all’altro, in maniera, peraltro, peggiorativa.

Ritiene inoltre poco significativa l’analisi economico-statistica sulle imprese limitata ad una annualità.

Al riguardo *“...la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell’impresa...”*.

Inoltre, viene fatto rilevare che nel settore vi possono essere differenze di costi sostenuti dalle imprese per quanto riguarda la questione segnalata dello smaltimento del siero da latte derivante dalla lavorazione dei prodotti.

Infatti, non tutte le imprese del settore lattiero-caseario riescono a smaltire il siero a costi contenuti: *“...altre imprese, a causa della carenza, in prossimità della propria sede, di strutture adeguate a tale fine, sono costrette a sopportare, ad esempio, costi di trasporto e di refrigerazione del siero, allo scopo di un suo smaltimento...”*

Conclude la Confartigianato evidenziando che l’impianto costruttivo dello studio appare sufficientemente idoneo a rappresentare la realtà economica cui si riferisce, esprimendo un *“parere nel complesso positivo”* sullo studio UD15U, tuttavia *“....subordinandolo alla condizione che gli Indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga, se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall’ufficio accertatore....”*.

2.2 ASSOCIAZIONE CNA

La CNA, con nota n. 28/DP/MLT del 2 luglio 2009, ha fatto presente che: *“gli indicatori individuati per il settore lattiero caseario sono sufficientemente aderenti alla realtà...”* ed ha segnalato l’esistenza della questione dello smaltimento del siero presso le discariche.

Infatti: *“...nelle Regioni munite di impianti di recupero, non sussiste in quanto il siero viene ritirato a costo zero o persino remunerato.*

All’inverso in altre Regioni come in Puglia p.e. lo smaltimento ha costi elevatissimi poiché vi sono solo impianti di conferimento in trattamento R3 di rifiuti liquidi come da DL 152/2006 e non vi sono impianti di recupero ovvero occorre rivolgersi fuori regione con conseguenti oneri di trasporto. Tali costi essendo rilevanti nella stima del ricavo presunto potrebbe portare ad evidenziare situazioni di non congruità ed incoerenza non fondate: occorrerebbe pertanto rilevare il fenomeno ed in ogni modo tenerne conto in sede di applicazione dello studio stesso...”

3) **VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

Per quanto riguarda le osservazioni avanzate dalla Confartigianato relative alla necessità di introdurre appositi correttivi della funzione di ricavo dello studio che tengano conto degli effetti della crisi economica che sta interessando anche il settore merceologico in argomento, si fa presente quanto segue.

L’Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, ritiene centrale ogni intervento utile a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi può aver generato sulle singole attività interessate dall’applicazione degli studi di settore.

Tuttavia allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi di valutazione per poter determinare quali siano stati gli effetti, per lo specifico comparto, della crisi nel corso del 2009.

Pertanto, occorre procedere ad una analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d’imposta 2009 al fine di poter esaminare l’impatto sui singoli settori economici.

Sull’opportunità, invece, di procedere ad un aggiornamento della base dati degli studi di settore in tempi sempre più ravvicinati per garantirne la conservazione della rappresentatività, si rileva che gli studi di settore, secondo quanto disposto dall’articolo 10-bis, co. 1, della legge n. 146 dell’8 maggio 1998, *“...sono soggetti a revisione, al massimo, ogni tre anni dalla data di*

entrata in vigore dello studio di settore ovvero da quella dell'ultima revisione...” per adeguare gli stessi alla mutata realtà economica del settore.

Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni della Confartigianato Caseari relative alla richiesta di effettuare da parte dell’Agenzia una valutazione su più annualità dei risultati conseguiti dalle imprese, in considerazione del fatto che si possono verificare situazioni gestionali particolari *in alcuni periodi*, si fa presente che tali circostanze potranno essere rappresentate, in contraddittorio con l’Ufficio territorialmente competente, in sede di svolgimento dell’attività accertatrice.

In merito a quanto evidenziato dalla Confartigianato, si fa presente che l’Agenzia si riserva di valutare, in sede di predisposizione della circolare annuale sugli studi che entreranno in vigore per il periodo d’imposta 2009, *con il supporto dell’eventuale ulteriore documentazione fornita dalle Associazioni a sostegno di quanto rappresentato*, la possibilità di richiamare l’attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento dell’attività accertativa, sulle problematiche segnalate, al fine di tenerne conto in sede di applicazione dello studio.

Sulla richiesta relativa alla valenza probatoria degli indicatori di normalità si fa presente che lo studio di settore UD15U è stato elaborato tenendo conto dell’effetto degli indicatori di normalità economica previsti all’articolo 1, comma 13, della legge n. 296 del 2006.

Tali indicatori, come chiarito con circolare n. 29/E del 18 giugno 2009, costituiscono *“....parte integrante degli studi medesimi”* diversamente dai *“precedenti indicatori”* che *“data la loro valenza transitoria, erano stati individuati per macrocategorie ed applicati indistintamente a tutti gli studi di settore”*.

Quindi, gli indicatori di normalità economica in argomento, essendo parte integrante della funzione di stima, non forniscono un risultato valutabile separatamente da quanto emerge dalla restante regressione.

In questa sede appare comunque opportuno evidenziare che, come ricordato nella circolare n. 5/E del 2008, riprendendo quanto già espresso nelle circolari emanate dall’Agenzia delle Entrate per i periodi d’imposta precedenti, l’accertamento basato sugli studi di settore non deve essere considerato come un accertamento di tipo automatico, poiché il contenuto del relativo avviso non può essere costituito dal semplice rinvio alla stima degli studi stessi, ma dipende dall’esito, imprevedibile a priori, del contraddittorio.

Nell’ambito di tale fase, infatti gli Uffici valutano con estrema attenzione la posizione del contribuente, sulla base degli elementi direttamente acquisiti o da questi offerti al fine di dimostrare l’eventuale inattendibilità del risultato dell’applicazione dello studio. Qualora tale valutazione porti a ritenere non attendibile il risultato determinato dallo studio nel suo complesso, ovvero dai

singoli indicatori, gli uffici adeguano la stima operata alla concreta situazione del contribuente, non sussistendo per quest'ultimo alcun obbligo di adeguarsi alle risultanze degli studi qualora queste non rispecchino la sua effettiva realtà economica-aziendale.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD15U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Sede Nazionale
00161 Roma - Via G. A. Guattani, 13
Tel. (06) 441881 - 44188205-206
Fax (06) 44249511 - E-mail presidenza@cna.it

Sede di Bruxelles
B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124
Tel. + 322 2307442-429
Fax + 322 2307219 E-mail bruxelles@cna.it

Indirizzo Internet: <http://www.cna.it>

Roma, 2 luglio 2009

Prot.28/DP/mlt

Agenzia Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Settore dell'Accertamento
Ufficio Studi di Settore

Oggetto: Osservazioni CNA Alimentare relative allo Studio di settore UD15U
(evoluzione dello studio TD15U)

Codici attività:

- 10.51.10 - Trattamento igienico del latte;
- 10.51.20 - Produzione dei derivati del latte.

In riferimento alla Vostra richiesta di osservazioni Prot. 2009/91658 avanziamo le seguenti considerazioni.

Come emerso in sede di incontro gli indicatori individuati per il settore lattiero caseario sono sufficientemente aderenti alla realtà.

Rimane invece rilevante il problema, già discusso in sede di riunione, dello smaltimento del siero presso le discariche.

Tale problema, nelle Regioni munite di impianti di recupero, non sussiste in quanto il siero viene ritirato a costo zero o persino remunerato.

All'inverso in altre Regioni come in Puglia p.e. lo smaltimento ha costi elevatissimi poiché vi sono solo impianti di conferimento in trattamento R3 di rifiuti liquidi come da DL 152/2006 e non vi sono impianti di recupero ovvero occorre rivolgersi fuori regione con conseguenti oneri di trasporto Tali costi essendo rilevanti nella stima del ricavo presunto potrebbe portare ad evidenziare situazioni di non congruità ed incoerenza non fondate: occorrerebbe pertanto rilevare il fenomeno ed in ogni modo tenerne conto in sede di applicazione dello studio stesso.

Ci auguriamo che si tenga conto di tale situazione dando indicazioni conseguenti agli Uffici specie se di tale situazione viene data notizia da parte dell'impresa, nelle Annotazioni del modello di comunicazione studi di settore.

Distinti saluti.

Dott.ssa Daniela Piccione
Responsabile CNA Alimentare

Prot. n. 12/09/CAS
Parere Studio settore UD15U 2009

Roma, 30 Giugno 2009

**Egr. Capo Ufficio
Dr. Massimo VARRIALE
Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'Accertamento
Ufficio Studi di Settore**

TRASMISSIONE:

- Fax: 06 50545306
- e-mail: dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it

**Oggetto: osservazioni studio di Settore UD15U – Codice attività 10.51.10
Trattamento igienico del latte – Codice attività 10.51.20 Produzione dei
derivati del latte**

Con riferimento all'incontro nel corso del quale si è presa visione del prototipo dello Studio di Settore UD15U, la Categoria ritiene che l'impianto prospettato sia sufficientemente idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

La Categoria, tuttavia, auspica che l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto e che potrebbe perdurare anche nel prossimo anno.

Innanzitutto, la base dati va aggiornata il più possibile. In una situazione di crisi come quella attuale i dati debbono essere il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio. Le situazioni di mercato, infatti, evolvono con rapidità da un trimestre all'altro; e non in senso positivo, purtroppo.

Inoltre, la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa.

A nostro avviso sarebbe necessario richiamare, nella circolare di accompagnamento dello studio stesso, l'attenzione degli imprenditori sull'esigenza di controllare il proprio codice di attività al momento della compilazione del questionario per lo studio, e di indicare le eventuali variazioni sopravvenute.

Sempre nella stessa circolare sarebbe utile inserire una nota sul problema del siero da latte derivante dalla lavorazione dei prodotti.

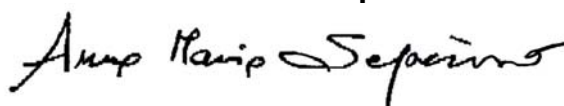
Detta nota dovrebbe chiarire, nei confronti delle articolazioni territoriali dell'Agenzia delle Entrate, che vi possono essere costi differenziati tra impresa ed impresa, determinati dal fatto che soltanto alcune imprese possono smaltire detto siero a costi contenuti o, addirittura, con un ricavo, anche se di natura puramente nominale: riutilizzando il siero, ad esempio, come base per la preparazione di mangimi per bestiame, proprio o di terzi.

Altre imprese, a causa della carenza, in prossimità della propria sede, di strutture adeguate a tale fine, sono costrette a sopportare, ad esempio, costi di trasporto e di refrigerazione del siero, allo scopo di un suo smaltimento.

In conclusione, la Categoria esprime un parere nel complesso positivo alla revisione dello studio in oggetto, subordinandolo alla condizione che gli Indicatori di Normalità Economica mantengano la natura di presunzione semplice e che la loro applicazione venga, se possibile, supportata da ulteriori elementi di prova prodotti dall'ufficio accertatore.

Confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti siano tenute in debita considerazione le riserve espresse, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Anna Maria Sepertino



VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD17U (Fabbricazione di prodotti in gomma e plastica)

Codici Attività:

- 22.19.09 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca;**
- 22.21.00 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche;**
- 22.22.00 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche;**
- 22.23.02 - Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia;**
- 22.23.09 - Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia;**
- 22.29.09 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca;**
- 27.33.09 - Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio;**
- 32.99.12 - Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale;**
- 33.19.02 - Riparazione di prodotti in gomma.**

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD17U (evoluzione dello studio di settore TD17U), con nota prot. n. 70652 del 7 maggio 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 5 giugno 2009 e 19 giugno 2009, sono stati esaminati esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell' Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- CONFARTIGIANATO;
- CONFINDUSTRIA;
- CNA;
- CNA Modena;
- CONFARTIGIANATO Pistoia;
- CONFARTIGIANATO Chimica/Gomma/Plastica.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Con nota del 14 luglio 2009, la Confartigianato Chimica/Gomma/Plastica ha fatto presente quanto segue.

In particolare, la Confartigianato auspica che *“...l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto...”*.

Evidenzia altresì l'Associazione la necessità di aggiornare in tempi il più possibile ristretti la base dati dello studio di settore.

Viene rappresentato infatti che, in una situazione di crisi come quella attuale, si assiste ad una continua evoluzione del settore e lo scenario muta da un trimestre all'altro, in maniera, peraltro, peggiorativa.

Ritiene inoltre poco significativa l'analisi economico-statistica sulle imprese limitata ad una annualità.

Al riguardo *“...la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa...”*.

Viene anche segnalato che molte imprese del settore svolgono l'attività produttiva articolandola su più turni di lavorazione nel corso delle 24 ore, senza mai dover spegnere gli impianti.

Le imprese che invece osservano un unico turno di lavoro, subiscono un calo di produttività dovuto alla necessità di procedere alla riaccensione degli impianti stessi ad ogni inizio di nuovo turno.

La Confartigiano rappresenta, altresì, criticità specifiche afferenti il distretto del comune di Larciano, come di seguito riportato.

Il distretto di Larciano

“I rappresentanti del distretto di Larciano (Pistoia) hanno ricordato che Larciano è caratterizzata da un’alta numerosità di imprese specializzata nella produzione di scope, strofinacci e prodotti di pulizia per la casa. Le imprese del settore (codice di attività 22.29.09) hanno difficoltà a riconoscersi nel cluster loro assegnato (cluster 31) perché caratterizzate da dimensioni più grandi rispetto a quelle indicate nel cluster medesimo.

Tipologia di prodotti

E’ stato constatato nel quadro D - prodotti ottenuti/lavorati e parti/componenti - una carenza di informazioni nel caso di lavorazione nella filiera della produzione della scopa (nel caso specifico trattasi di supporto sul quale vengono impiantati i filamenti della scopa).

In assenza di dette informazioni è esistente il rischio di utilizzare la voce residua D95 - altro con la conseguenza per le aziende di non essere inquadrare naturalmente nel cluster 31 ma assegnate a più cluster.

La richiesta è quella di incrementare la tipologia di prodotti da indicare nella voce D64, inserendo anche prodotti per la pulizia della casa come scope, “mocho”, secchi e loro componenti e riportando nelle istruzioni specifica indicazione che quando si parla di componenti si fa riferimento anche ai semilavorati o parti degli stessi.

Genericità dei termini utilizzati

“Si sottolinea la genericità di alcuni termini indicanti i macchinari od attrezzature riportati nello studio in quanto, ad esempio, la capacità di una pressa è correlata al tonnellaggio....”.

Conclude, infine, la Confartigianato esprimendo un “parere sostanzialmente positivo” sullo studio UD17U, riservandosi “...una più compiuta valutazione una volta applicato il nuovo studio al periodo d’imposta 2009.”.

3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni avanzate dalla Confartigianato relative alla necessità di introdurre appositi correttivi della funzione di ricavo dello studio che tengano conto degli effetti della crisi economica che sta interessando anche il settore merceologico in argomento, si fa presente quanto segue.

L’Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, ritiene centrale ogni intervento utile a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i

diversi effetti che la crisi può aver generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

Tuttavia allo stato attuale non sussistono sufficienti elementi di valutazione per poter determinare quali siano stati gli effetti, per lo specifico comparto, della crisi nel corso del 2009.

Pertanto, occorre procedere ad una analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2009 al fine di poter esaminare l'impatto sui singoli settori economici.

Sull'opportunità, invece, di procedere ad un aggiornamento della base dati degli studi di settore in tempi sempre più ravvicinati per garantirne la conservazione della rappresentatività, si rileva che gli studi di settore, secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis, co. 1, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, “...sono soggetti a revisione, al massimo, ogni tre anni dalla data di entrata in vigore dello studio di settore ovvero da quella dell'ultima revisione...” per adeguare gli stessi alla mutata realtà economica del settore.

Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni della Confartigianato relative alla richiesta di effettuare da parte dell'Agenzia una valutazione su più annualità dei risultati conseguiti dalle imprese, in considerazione del fatto che si possono verificare situazioni gestionali particolari *in alcuni periodi*, si fa presente che tali circostanze potranno essere rappresentate, in contraddittorio con l'Ufficio territorialmente competente, in sede di svolgimento dell'attività accertatrice.

Infine, in merito agli ulteriori rilievi formulati dalla Confartigianato, si fa presente che l'Agenzia si riserva di valutare, in sede di predisposizione della circolare annuale sugli studi che entreranno in vigore per il periodo d'imposta 2009, *con il supporto dell'eventuale ulteriore documentazione fornita dalle Associazioni a sostegno di quanto rappresentato*, la possibilità di richiamare l'attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento dell'attività accertativa, sulle problematiche segnalate, al fine di tenerne conto in sede di applicazione dello studio.

Per quanto riguarda la problematica segnalata relativa al distretto del comune di Larciano, occorre premettere quanto segue.

La Confartigianato, in sede di presentazione del prototipo dello studio UD17U, ha segnalato l'esistenza nel distretto di Larciano di “...un'alta numerosità di imprese specializzata nella produzione di scope, strofinacci e prodotti di pulizia per la casa...”

Al riguardo, nella base dati utilizzata per l'elaborazione dello studio di settore UD17U, le imprese che operano nel distretto citato sono risultate molto poco numerose.

Anche per quanto riguarda il rilievo formulato in merito al fattore dimensionale, per cui “... le imprese del settore (codice di attività 22.29.09) hanno difficoltà a riconoscersi nel cluster loro assegnato (cluster 31) perché

caratterizzate da dimensioni più grandi rispetto a quelle indicate nel cluster medesimo..”, è possibile richiamare quanto in precedenza evidenziato, tenuto conto che nel modello organizzativo nel quale sono rientrate le imprese del citato distretto (cluster 31), la numerosità delle imprese elaborate ammonta a 257 soggetti, ed al suo interno sono ricomprese poche unità di imprese di Larciano.

Inoltre, dalle analisi effettuate sugli esempi forniti dalla Confartigianato e valutati nel corso delle riunioni, è emerso che parte delle imprese risultanti all’Associazione svolgono probabilmente attività rientranti in studi di settore diversi dallo studio UD17U.

In sede di elaborazione dello studio, si è rilevato che l’aspetto dimensionale è risultato non rilevante ai fini dell’assegnazione delle imprese al cluster di riferimento, e, sulla base delle analisi condotte dalla Sose, *poi illustrate nel corso di presentazione del prototipo*, le dimensioni strutturali di quest’ultime imprese non sono risultate significativamente differenti rispetto a quelle di tutte le altre imprese rientranti nel gruppo omogeneo.

Per quanto attiene la questione relativa alla “...*carezza di informazioni nel caso di lavorazione nella filiera della produzione della scopa (nel caso specifico trattasi di supporto sul quale vengono impiantati i filamenti della scopa)*...”, si rappresenta quanto segue.

Occorre precisare che la variabile D64 - Articoli per la casa/per comunità (articoli per la toeletta, servizi da tavolo, utensili da cucina e da lavoro, piatti, bicchieri, vasi, ecc.), della sezione: “*Prodotti ottenuti/lavorati e parti/componenti*” – Quadro D del modello, rappresenta un elenco esemplificativo che ricomprende al suo interno tutti i prodotti che risultano riconducibili all’uso domestico.

Al riguardo, si ritiene, anche dalla valutazione degli esempi pervenuti da parte di Confartigianato, che in quasi tutti i casi le imprese abbiano compilato correttamente tale variabile.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L’illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD17U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell’art.

8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d’imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 14 settembre 2009

Roma, 14 luglio 2009

**Egr. Capo Ufficio
Dr. Massimo VARRIALE
Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'Accertamento
Ufficio Studi di Settore**

TRASMISSIONE:

- Fax: 06 50545306
- e-mail: dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it

Oggetto: Osservazioni allo studio di Settore UD17U

Con riferimento agli incontri nel corso dei quali è stata presa visione del prototipo dello Studio di Settore UD17U, si esprime un parere sostanzialmente positivo con le osservazioni di seguito riportate.

La Categoria auspica che l'Amministrazione Finanziaria proceda ad un aggiornamento dello studio prevedendo l'introduzione di correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta interessando in modo significativo il comparto.

Innanzitutto, la base dati va aggiornata il più possibile. In una situazione di crisi come quella attuale i dati debbono essere il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio. Le situazioni di mercato, infatti, evolvono con rapidità da un trimestre all'altro; e non in senso positivo, purtroppo.

Inoltre, la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa.

Nel corso delle riunioni di analisi del relativo prototipo sono state sollevate le seguenti questioni.

I turni di lavoro

Molte imprese osservano più turni di lavoro nel corso delle 24 ore: nel caso di tre turni di lavoro, gli impianti non vengono mai spenti. Nel caso di un unico turno di lavoro nel corso della giornata vi è, invece, ogni volta la ripartenza degli impianti con relativo calo della produttività.

Il distretto di Larciano

I rappresentanti del distretto di Larciano (Pistoia) hanno ricordato che Larciano è caratterizzata da un'alta numerosità di imprese specializzata nella produzione di scope, strofinacci e prodotti di pulizia per la casa. Le imprese del settore (codice di attività 22.29.09) hanno difficoltà a riconoscersi nel *cluster* loro assegnato (*cluster* 31) perché caratterizzate da dimensioni più grandi rispetto a quelle indicate nel *cluster* medesimo.

- **Tipologia di prodotti**

E' stato constatato nel quadro D - prodotti ottenuti/lavorati e parti/componenti - una carenza di informazioni nel caso di lavorazione nella filiera della produzione della scopa (nel caso specifico trattasi di supporto sul quale vengono impiantati i filamenti della scopa).

In assenza di dette informazioni è esistente il rischio di utilizzare la voce residua D95 – altro con la conseguenza per le aziende di non essere inquadrare naturalmente nel *cluster* 31 ma assegnate a più *cluster*.

La richiesta è quella di incrementare la tipologia di prodotti da indicare nella voce D64, inserendo anche prodotti per la pulizia della casa come scope, "mocho", secchi e loro componenti e riportando nelle istruzioni specifica indicazione che quando si parla di componenti si fa riferimento anche ai semilavorati o parti degli stessi.

- **Genericità dei termini utilizzati**

Si sottolinea la genericità di alcuni termini indicanti i macchinari od attrezzature riportati nello studio in quanto, ad esempio, la capacità di una pressa è correlata al tonnellaggio.

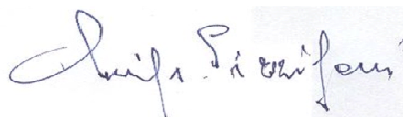
Errori di compilazione dei modelli dei dati rilevanti ai fini dello studio di settore

Nel corso dell'analisi degli esempi sono stati riscontrati evidenti errori di compilazione del modello con la conseguenza che in molti casi sono scattate incoerenze e anomalie.

In conclusione, pur evidenziando, come detto sopra, un parere sostanzialmente positivo sullo studio, la Categoria si riserva una più compiuta valutazione una volta applicato il nuovo studio al periodo d'imposta 2009.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
(Luigi Pizzigoni)



VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

**STUDIO UD22U
(Illuminotecnica)**

Codici Attività:

**27.40.09 – Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione;
27.90.09 – Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature
elettriche di segnalazione.**

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD22U (evoluzione dello studio di settore TD22U), con la nota prot. n. 2009/70578 del 7 maggio 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 3 giugno 2009 e 17 giugno 2009, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- CNA Comunicazione;
- CNA.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD22U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD23U

(Corniciai)

Codice Attività:

16.29.40 - Laboratori di corniciai

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Relativamente allo studio UD23U (evoluzione dello studio di settore TD23U), con la nota prot. n. 2009/25088 del 16 febbraio 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 4 marzo 2009 e 18 marzo 2009, sono stati esaminati esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confartigianato;
- CNA Produzione;
- CNA;
- Casartigiani.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Con nota dell'11 giugno 2009, l'Associazione Confartigianato Legno Arredo ha evidenziato la necessità di aggiornare in tempi il più possibile ristretti la base dati dello studio di settore.

L'Associazione rappresenta infatti che, in una situazione di crisi come quella attuale, si assiste ad una continua evoluzione del settore e lo scenario muta da un trimestre all'altro, in maniera, peraltro, peggiorativa.

Ritiene inoltre poco significativa l'analisi economico-statistica sulle imprese limitata ad una sola annualità, perché si potrebbe assistere ad una situazione eccezionale nel singolo periodo.

Al riguardo *“...la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione del magazzino da parte dell'impresa; che l'hanno condotta ad acquisti di materie prime e/o semilavorati non adatti al mercato di riferimento del prodotto finito. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, per un'erronea valutazione dell'«effetto moda»; oppure perché l'acquisto è stato fatto in ritardo: a fine anno...”*

Inoltre viene rappresentato che: *“...vi sono imprese che nel corso degli anni possono aver variato il numero degli addetti, sintomo, normalmente, di una situazione di difficoltà...”*.

L'Associazione prosegue evidenziando la possibilità che si possa verificare l'errata indicazione del codice attività da parte delle imprese che provano a restare sul mercato, nonostante la crisi, variando o adeguando la produzione all'offerta. Dette imprese: *“...non sempre indicano con esattezza il codice corretto, ovvero la sua variazione nel tempo. Ma questa situazione può comportare l'inserimento dell'impresa in un cluster non adatto.*

Per questo motivo andrebbe chiaramente richiamata l'attenzione degli imprenditori sull'esigenza di controllare il proprio codice di attività al momento della compilazione del questionario per lo studio, e di indicare le eventuali variazioni sopravvenute.”

In conclusione, la Confartigianato esprime un *“parere sostanzialmente positivo”* sullo studio UD23U.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni della Confartigianato Legno Arredo relative alla richiesta di effettuare da parte dell'Agenzia una valutazione su più annualità dei risultati conseguiti dalle imprese, in considerazione del fatto che si possono verificare situazioni gestionali particolari *in alcuni periodi*, si fa presente che tali circostanze potranno essere rappresentate, in contraddittorio con l'Ufficio territorialmente competente, in sede di svolgimento dell'attività accertatrice.

Al proposito, si sottolinea come già con circolare n. 38/E del 12 giugno 2007, l'Agenzia sia già intervenuta a richiamare l'attenzione degli Uffici locali sulla possibilità che nel settore alcuni: *“...fattori possono incidere sul*

sovradimensionamento del magazzino: l'influenza del "fattore moda", cui risulta soggetta l'attività dei corniciai, oltre alla deperibilità di alcune materie prime, nonché la necessità di differenziare l'offerta per la forte concorrenza che proviene dalla grande distribuzione....”.

Al riguardo, alla luce del funzionamento dello studio in argomento l’Agenzia si riserva di valutare, in sede di predisposizione della circolare annuale sugli studi che entreranno in vigore per il periodo d’imposta 2009, *con il supporto dell’eventuale ulteriore documentazione fornita dalle Associazioni a sostegno di quanto rappresentato*, la possibilità di richiamare l’attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento dell’attività accertativa, sulle circostanze già precedentemente evidenziate nella citata circolare n. 38/E.

Inoltre, sull’opportunità di procedere ad un aggiornamento della base dati degli studi di settore in tempi sempre più ravvicinati per garantirne la conservazione della rappresentatività, si rileva che gli studi di settore, secondo quanto disposto dall’articolo 10-bis, co. 1, della legge n. 146 dell’8 maggio 1998, *“...sono soggetti a revisione, al massimo, ogni tre anni dalla data di entrata in vigore dello studio di settore ovvero da quella dell’ultima revisione...”* per adeguare gli stessi alla mutata realtà economica del settore.

Al riguardo, si rappresenta che l’Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, ritiene centrale ogni intervento utile a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi può aver generato sulle singole attività interessate dall’applicazione degli studi di settore.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L’illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD23U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell’art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine*

di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

Roma, 11 giugno 2009

Egr. Dr. Massimo VARRIALE
Capo Ufficio Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'Accertamento
Ufficio Studi di Settore
Agenzia delle Entrate

TRASMISSIONE:

- Fax: 06 50545306
- e-mail: dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it

**OGGETTO: Richiesta di osservazioni relative allo studio di Settore UD23U -
*Laboratori di cornici***

A seguito della vostra comunicazione del 25 maggio scorso, siamo a comunicare il nostro parere in merito all'oggetto.

Il parere che si può dare sullo studio è positivo; ma con le seguenti osservazioni.

Innanzitutto, la base dati va aggiornata il più possibile. In una situazione di crisi come quella attuale i dati debbono essere il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio. Le situazioni di mercato, infatti, evolvono con rapidità da un trimestre all'altro; e, purtroppo, in modo negativo.

Inoltre, la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione del magazzino da parte dell'impresa; che l'hanno condotta ad acquisti di materie prime e/o semilavorati non adatti al mercato di riferimento del prodotto finito. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, per un'erronea valutazione dell'«effetto moda»; oppure perché l'acquisto è stato fatto in ritardo: a fine anno.

Vi sono imprese che nel corso degli anni possono aver variato il numero degli addetti, sintomo, normalmente, di una situazione di difficoltà.

La situazione del settore è caratterizzata da un'evoluzione delle attività svolte dalle imprese che si riposizionano sul mercato per resistere alle difficoltà, ma non sempre indicano con esattezza il codice corretto, ovvero la sua variazione nel tempo. Ma questa situazione può comportare l'inserimento dell'impresa in un cluster non adatto.

Per questo motivo andrebbe chiaramente richiamata l'attenzione degli imprenditori sull'esigenza di controllare il proprio codice di attività al momento della compilazione del questionario per lo studio, e di indicare le eventuali variazioni sopravvenute.

Il Presidente
Gruppo Mestiere Legno
Samuele Broglio



VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD25U (Concia delle pelli e del cuoio)

Codice Attività:

15.11.00 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD25U (evoluzione dello studio di settore TD25U), con la nota prot. n. 70664 del 7 maggio 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 11 giugno 2009 e 2 luglio 2009, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento; pertanto, non è stato possibile provvedere all'illustrazione del prototipo dello studio di settore UD25U.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In mancanza di esempi concreti, la verifica della sostanziale idoneità dello studio medesimo a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore è stata effettuata dall'Agenzia delle Entrate, con il supporto della Sose, utilizzando esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Tale attività non ha evidenziato criticità in relazione al modello di stima.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD25U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD29U

(Fabbricazione e produzione di calcestruzzo)

Codici Attività:

23.61.00 - Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia;

23.63.00 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso;

23.69.00 - Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD29U (evoluzione dello studio di settore TD29U), con la nota prot. n. 86317 del 4 giugno 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 10 luglio 2009 e 27 luglio 2009, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- CNA Nazionale;
- CNA Costruzioni;
- CNA Abruzzo.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD29U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD30U

**(Recupero e preparazione per il riciclaggio e commercio all'ingrosso di
rottami metallici)**

Codici Attività:

38.31.10 – Demolizioni di carcasse;

**38.32.10 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e
rottami metallici;**

**38.32.20 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale
plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche;**

**38.32.30 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi
urbani, industriali e biomasse;**

**46.77.10 – Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della
lavorazione industriale metallici;**

**46.77.20 – Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non
metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici
della lavorazione industriale (cascami).**

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD30U (evoluzione dello studio di settore TD30U), con la nota prot. n. 2009/40612 del 13 marzo 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE., in data 29 aprile 2009 e 13 maggio 2009, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell' Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confindustria;
- FISE - Assoambiente;
- FISE - UNIRE;
- Delta.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Con nota pervenuta in data 19 giugno 2009, l'Associazione ASSODEM, aderente alla FISE – UNIRE, ha illustrato il momento di forte difficoltà che sta vivendo il settore della rottamazione dei veicoli fuori uso *“non soltanto per effetto dell'attuale crisi economica ma soprattutto a causa della pesante flessione dei prezzi delle materie prime registrata nel corso degli ultimi dodici mesi: ad oggi i prezzi dei materiali sono pari al 25% dei valori rilevati nel luglio scorso”*.

In particolare, la scrivente Associazione ha sottolineato che *“durante il primo semestre del 2008 il rottame aveva raggiunto quotazioni significative maggiori del 30-40% del valore medio degli anni precedenti che, sommato alla flessione delle vendite di veicoli nuovi e all'export di veicoli fuori uso, aveva creato una significativa carenza di veicoli destinati alla demolizione. Ragion per cui alcuni operatori, a cominciare da quelli esterni alle reti di raccolta, hanno iniziato a riconoscere un valore ai veicoli fuori uso ritirati presso i concessionari. Conseguentemente anche molte imprese aderenti alle reti di raccolta si sono dovute adeguare a questa pratica al solo fine di mantenere i rapporti con i concessionari di riferimento e assicurarsi un costante flusso di veicoli nel tempo. Il crollo dei prezzi non ha di fatto interrotto questa tendenza commerciale che andrebbe approfondita nelle sue manifestazioni più acute, essendo altrimenti incomprensibile da un punto di vista economico”*.

Inoltre, osserva l'ASSODEM, le imprese del settore hanno dovuto continuare ad effettuare *“gli investimenti necessari per adeguare gli impianti alla normativa europea”*, e sostenere costi di smaltimento di alcuni materiali *“progressivamente più elevati”*, assistendo, peraltro, *“all'inversione di tendenza per altri (materiali), come per esempio le plastiche riciclabili che per effetto della diminuzione del prezzo del petrolio faticano molto a conservare le nicchie di mercato che avevano sottratto ai polimeri vergini”*.

Tutto ciò, in base a quanto rappresentato dall'Associazione, ha determinato, per la maggioranza delle imprese aderenti, una chiusura del periodo d'imposta 2008 con flessioni *“che si aggirano attorno al 40%”*.

Con riferimento al periodo d'imposta 2009, l'ASSODEM osserva che gli effetti degli incentivi alla rottamazione *“in una situazione di valore del rottame in forte discesa determinano:*

1. *ulteriore detrimento del valore del rottame per aumento dell'offerta del rottame;*
2. *forte contrazione della vendita dei ricambi per l'ovvia ragione che aumenta nel parco circolante la quota di veicoli nuovi, mentre quelli più vetusti e quindi suscettibili di dover essere riparati, vengono avviati alla rottamazione;*
3. *forti aumenti dei costi di trasporto e mano d'opera per l'aumento dei volumi nonché dei costi di smaltimento dei rifiuti per la medesima ragione;*
4. *perseguimento del riconoscimento della valorizzazione dei veicoli ai concessionari al solo fine di mantenere i rapporti che saranno molto importanti alla fine del periodo degli incentivi alla rottamazione, allorché sicuramente ci sarà penuria di veicoli da demolire”.*

Infine, l'Associazione, temendo che la situazione illustrata determini per le singole imprese *“un risultato economico fortemente contratto o addirittura negativo”* e quindi non in linea con i risultati dello studio di settore, ritiene necessario che *“...lo specifico studio di settore tenga adeguatamente conto di quanto esposto...”*.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In merito a quanto evidenziato dall'Associazione ASSODEM, si fa presente che l'Agenzia si riserva di valutare, in sede di predisposizione della circolare annuale sugli studi che entreranno in vigore per il periodo d'imposta 2009, *con il supporto dell'eventuale ulteriore documentazione fornita dalle Associazioni a sostegno di quanto rappresentato*, la possibilità di richiamare l'attenzione degli Uffici locali, nello svolgimento dell'attività accertativa, sulle problematiche segnalate, al fine di tenerne conto in sede di applicazione dello studio.

In relazione alla particolare congiuntura economica, occorre sottolineare che l'Amministrazione finanziaria, come già successo in passato con il verificarsi di determinate congiunture economiche sfavorevoli, ritiene centrale ogni intervento utile a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi può aver generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi di settore.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD30U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

Il settore della rottamazione dei veicoli fuori uso sta vivendo, come noto, momenti di forte difficoltà non soltanto per effetto dell'attuale crisi economica ma soprattutto a causa della pesante flessione dei prezzi delle materie prime registrata nel corso degli ultimi dodici mesi: ad oggi i prezzi dei materiali sono pari al 25% dei valori rilevati nel luglio scorso. Questa situazione comporta una grave crisi nonostante il comparto della vendita di veicoli nuovi, grazie agli incentivi alla rottamazione del Governo, non risente in maniera profonda della difficoltà economica. Paradossalmente potremo dire che il settore dell'autodemolizione ha gravi difficoltà proprio per effetto della forte richiesta di veicoli da rottamare.

Durante il primo semestre del 2008 il rottame aveva raggiunto quotazioni significative maggiori del 30-40% del valore medio degli anni precedenti che, sommato alla flessione delle vendite di veicoli nuovi e all'export di veicoli fuori uso, aveva creato una significativa carenza di veicoli destinati alla demolizione. Ragion per cui alcuni operatori, a cominciare da quelli esterni alle reti di raccolta, hanno iniziato a riconoscere un valore ai veicoli fuori uso ritirati presso i concessionari. Conseguentemente anche molte imprese aderenti alle reti di raccolta si sono dovute adeguare a questa pratica al solo fine di mantenere i rapporti con i concessionari di riferimento e assicurarsi un costante flusso di veicoli nel tempo. Il crollo dei prezzi non ha di fatto interrotto questa tendenza commerciale che andrebbe approfondita nelle sue manifestazioni più acute, essendo altrimenti incomprensibile da un punto di vista economico.

D'altra parte, proprio per effetto della rottamazione, si registra anche una flessione nella vendita dei ricambi, mentre sono continuati gli investimenti per adeguare gli impianti alla normativa europea, così come sono progressivamente aumentati i costi di smaltimento di alcuni materiali o l'inversione di tendenza per altri, come per esempio le plastiche riciclabili che per effetto della diminuzione del prezzo del petrolio faticano molto a conservare le nicchie di mercato che avevano sottratto ai polimeri vergini.

Il 2008 si è chiuso per la maggioranza dei nostri impianti con flessioni che si aggirano attorno al 40% nonostante la prima parte dell'anno i valori delle materie prime abbiano toccato i loro massimi, ma d'altra parte era in corso il riconoscimento della valorizzazione dei veicoli fuori uso ai concessionari, situazione che in sostanza azzerava le maggiori entrate.

Nel 2009 la situazione presenta alcune significative variazioni che complicano notevolmente il quadro.

Gli effetti della rottamazione in una situazione di valore del rottame in forte discesa determinano:

1. ulteriore detrimento del valore del rottame per aumento dell'offerta del rottame;
2. forte contrazione della vendita dei ricambi per l'ovvia ragione che aumenta nel parco circolante la quota di veicoli nuovi, mentre quelli più vetusti e quindi suscettibili di dover essere riparati, vengono avviati alla rottamazione;
3. forti aumenti dei costi di trasporto e mano d'opera per l'aumento dei volumi nonché dei costi di smaltimento dei rifiuti per la medesima ragione;

4. perseguimento del riconoscimento della valorizzazione dei veicoli ai concessionari al solo fine di mantenere i rapporti che saranno molto importanti alla fine del periodo degli incentivi alla rottamazione, allorchè sicuramente ci sarà penuria di veicoli da demolire.

In tale contesto si ritiene, per quanto riguarda il settore in parola, che la situazione descritta determinerà per le imprese un risultato economico fortemente contratto o addirittura negativo e quindi esso può non risultare congruo all'analisi dello studio di settore.

Per evitare tale situazione è necessario che lo specifico studio di settore tenga adeguatamente conto di quanto esposto.

Nel rimanere a disposizione per ogni approfondimento e auspicando un positivo riscontro, ringraziamo dell'attenzione e porgiamo i migliori saluti.

Il Presidente
(AnselmoCalò)



p64940LE

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD31U (Fabbricazione saponi e detersivi)

Codici Attività:

20.41.10 - Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta);

20.41.20 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione;

20.42.00 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili;

20.53.00 - Fabbricazione di oli essenziali.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Relativamente allo studio UD31U (evoluzione dello studio di settore TD31U), con nota prot. n. 25333 del 17 febbraio 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni presso i locali della SO.SE., in data 11 marzo 2009 e 25 marzo 2009.

Quest'ultima riunione, su richiesta delle Associazioni di categoria interessate, è stata rinviata al 31 marzo 2009 con nota prot. n. 45652 del 23 marzo 2009, per il reperimento di esempi significativi da analizzare.

Nel corso delle suddette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Unipro;
- Assogastecnici;
- Confartigianato;

- Confindustria.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD31U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD36U

(Fusione di metalli, prima trasformazione del ferro e dell'acciaio)

Codici Attività:

24.10.00 - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie;

24.31.00 - Stiratura a freddo di barre;

24.32.00 - Laminazione a freddo di nastri;

24.33.02 - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo;

24.34.00 - Trafilatura a freddo;

24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa;

24.52.00 - Fusione di acciaio;

24.53.00 - Fusione di metalli leggeri;

24.54.00 - Fusione di altri metalli non ferrosi.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD36U (evoluzione dello studio di settore TD36U), con la nota prot. n. 85462 del 3 aprile 2009, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 15 maggio 2009 e 28 maggio 2009, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento; pertanto, non è stato possibile provvedere all'illustrazione del prototipo dello studio di settore UD36U.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In mancanza di esempi concreti, la verifica della sostanziale idoneità dello studio medesimo a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore è stata effettuata dall'Agenzia delle Entrate, con il supporto della Sose, utilizzando esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Tale attività non ha evidenziato criticità in relazione al modello di stima.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD36U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2009

STUDIO UD37U

(Costruzione e riparazione di imbarcazioni)

Codici Attività:

**30.11.02 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
(esclusi i sedili per navi);**

30.12.00 - Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive;

**33.15.00 - Riparazione e manutenzione di navi commerciali e
imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori).**

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, il calendario degli incontri con le Associazioni è stato inoltrato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 7 maggio 2009, al fine di darne ampia diffusione.

Relativamente allo studio UD37U (evoluzione dello studio di settore TD37U), con nota prot. n. 2009/34178 del 3 marzo 2009 sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis*, e con nota prot. n. 2009/54851 del 7 aprile 2009 sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte presso i locali della SO.SE, in data 4 maggio 2009 e 18 maggio 2009.

Le suddette note sono state inoltrate per posta elettronica alle Associazioni di riferimento.

Nel corso delle suddette riunioni, sono stati esaminati esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento; pertanto, non è stato possibile provvedere all'illustrazione del prototipo dello studio di settore UD37U.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In mancanza di esempi concreti, la verifica della sostanziale idoneità dello studio medesimo a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore è stata effettuata dall'Agenzia delle Entrate, con il supporto della SO.SE., utilizzando esempi prelevati dalla banca dati studi di settore.

Tale attività non ha evidenziato criticità in relazione al modello di stima.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UD37U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con D.M. del 19 maggio 2009.

Roma, 16 settembre 2009